



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 328

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 17 dicembre 2014

I N D I C E

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri) e 4^a (Difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa-Camera):

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 65) *Pag.* 7

Plenaria (antimeridiana) » 7

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 66) » 11

Plenaria (pomeridiana) » 11

5^a - Bilancio:

Plenaria (antimeridiana) » 17

Plenaria (pomeridiana) ()*

10^a - Industria, commercio, turismo:

Plenaria » 36

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 97) » 41

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:

Plenaria *Pag.* 42

Ufficio di Presidenza » 44

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

Plenaria » 48

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 5^a (Bilancio) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 328^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 17 dicembre 2014.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare: AP (NCD-UDC); Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	50
<i>Comitato mafia</i>	»	51
<i>Plenaria (notturna)</i>	»	51
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	52
Vigilanza sull'anagrafe tributaria:		
<i>Plenaria</i>	»	53
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	54
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	55
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	56
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i>	»	57
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	59
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	59
Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	61
<i>Plenaria</i>	»	61
<hr/>		
ERRATA CORRIGE	<i>Pag.</i>	65

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Mercoledì 17 dicembre 2014

Plenaria

16^a Seduta

Presidenza del Presidente della III Commissione della Camera
CICCHITTO

Intervengono il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Gentiloni Silveri, il ministro della difesa Roberta Pinotti e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Rossi.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CICCHITTO avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso la trasmissione diretta sul canale satellitare e sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo sui recenti sviluppi del quadro internazionale, con particolare riferimento agli impegni dell'Italia e alla vicenda relativa ai due fucilieri di Marina

Il presidente CICCHITTO introduce il tema oggetto dell'audizione.

I ministri GENTILONI e Roberta PINOTTI rendono comunicazioni sull'argomento in titolo.

Pongono quindi quesiti e formulano osservazioni il deputato SCANU (PD), il senatore GASPARRI (FI-PdL XVII), il deputato FRUSONE (M5S), i senatori COMPAGNA (AP (NCD-UDC)) e DIVINA (LN-Aut), i deputati CIRIELLI (FdI-AN) e AMENDOLA (PD), il senatore Paolo ROMANI (FI-PdL XVII), la deputata SPADONI (M5S), i senatori SANTANGELO (M5S) e ALICATA (FI-PdL XVII), il presidente della IV Commissione della Camera dei deputati VITO, il presidente della 3^a Commissione del Senato CASINI e il presidente CICCHITTO.

I ministri GENTILONI e Roberta PINOTTI rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Il presidente CICCHITTO ringrazia i Ministri e dichiara chiusa l'odierna procedura informativa.

La seduta termina alle ore 10,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 17 dicembre 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 65

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Orario: dalle ore 10,50 alle ore 11,15

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

232^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.

La seduta inizia alle ore 11,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, che si è appena conclusa. Su proposta del senatore Bruno, si è convenuto di convo-

care per le ore 14,30 una riunione dell'Ufficio di Presidenza per l'organizzazione dei lavori in merito all'esame del disegno di legge n. 1385 e connesso (Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati).

Propone, quindi, che la seduta pomeridiana, già convocata per le ore 14,30, sia posticipata alle ore 15.

La Commissione conviene.

La PRESIDENTE, dopo aver ricordato che la Commissione bilancio ha già rilevato che il disegno di legge n. 1385 non comporta variazioni di spese o di entrate, comunica che eventuali emendamenti recanti oneri finanziari, qualora non siano ritirati dai proponenti, saranno tempestivamente trasmessi alla Commissione bilancio per l'espressione del parere.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(1709) Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 2014, n. 185, recante disposizioni urgenti in materia di proroga dei termini di pagamento IMU per i terreni agricoli montani e di interventi di regolazione contabile di fine esercizio finanziario

(Parere alla 6^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

La relatrice LO MORO (PD) illustra il decreto-legge n. 185 del 16 dicembre 2014, che si compone di sei articoli.

L'articolo 1 prevede uno slittamento dal 16 dicembre 2014 al 26 gennaio 2015 del termine di versamento dell'IMU, per l'anno 2014, relativa ai terreni agricoli montani, interessati dalle disposizioni di cui al decreto interministeriale previsto dal decreto-legge n. 66 del 2014, pubblicato a ridosso della scadenza prevista del 16 dicembre.

Tale norma è diretta a evitare che i contribuenti siano tenuti a versare l'imposta sulla base di aliquote troppo elevate. È comunque salvaguardata l'applicazione di aliquote deliberate con specifico riferimento ai terreni agricoli. Allo stesso tempo, con la norma proposta, i Comuni accertano convenzionalmente, nel bilancio 2014, gli importi a titolo di maggior gettito IMU derivante dalla revisione dei terreni agricoli montani, a fronte della corrispondente riduzione del Fondo di solidarietà comunale 2014.

L'articolo 2 reca il rifinanziamento per l'anno 2014 del Fondo per le emergenze nazionali, in relazione ai recenti eventi meteorologici calamitosi verificatisi nel territorio nazionale.

All'articolo 3 è prevista un'autorizzazione straordinaria di spesa per far fronte al pagamento delle supplenze brevi del personale docente e ATA relative all'anno 2014, prevedendo al contempo un monitoraggio per questo tipo di supplenze da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Con l'articolo 4 è disattivata la clausola di salvaguardia prevista nel decreto-legge n. 66 del 2014, che prevedeva l'aumento di accise qualora il gettito IVA derivante dal pagamento dei debiti arretrati delle pubbliche amministrazioni risultasse inferiore alle previsioni. Il minor gettito IVA è compensato utilizzando accantonamenti di bilancio disposti per l'anno 2014, ai sensi del decreto-legge n. 35 del 2013.

Infine, gli articoli 5 e 6 contengono – rispettivamente – le norme di copertura finanziaria e il termine di entrata in vigore del provvedimento.

Dopo aver sottolineato la particolare necessità e urgenza delle disposizioni illustrate, propone alla Commissione di pronunciarsi favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) sottolinea l'assoluta carenza di omogeneità delle disposizioni in esame. Peraltro, l'urgenza delle misure previste è determinata dalla necessità di porre rimedio agli effetti dannosi procurati da altri provvedimenti del Governo. Ad esempio, il decreto-legge n. 66 del 2014, che ha soppresso l'esenzione dell'IMU per alcune aree agricole montane, ha penalizzato un comparto già in difficoltà.

Ritenendo che il differimento del termine per il pagamento dell'IMU possa quanto meno recare sollievo alle zone agricole montane, preannuncia che si asterrà dalla votazione.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*), intervenendo in dichiarazione di voto, annuncia che si esprimerà favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza. Infatti, pur ravvisando una carenza del requisito dell'omogeneità, ritiene indispensabile il differimento del termine per il pagamento dell'IMU per le zone agricole montane, nell'auspicio che il Governo ripristini l'esenzione.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), a nome del suo Gruppo, dichiara un voto favorevole. Infatti, pur ritenendo condivisibili i rilievi circa la disomogeneità del provvedimento, sottolinea la necessità e l'urgenza delle misure in esso previste, in particolare quella sul differimento del termine per il pagamento dell'IMU per i terreni agricoli montani. A tale riguardo, auspica che il Governo provveda a una rimodulazione dei criteri di esenzione, per alleviare le difficoltà del comparto agroalimentare.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) sottolinea che il Governo, con il decreto n. 66 del 2014, ha causato gravi difficoltà alle aree agricole montane, imponendo nuovi oneri e prevedendo una data di pagamento estremamente ravvicinata. Pertanto, ritiene necessario quanto meno differire il termine di scadenza del versamento.

Osserva, quindi, che il provvedimento è palesemente disomogeneo e non presenta i requisiti dell'urgenza con riferimento alle spese per le supplenze brevi del personale docente e ATA e alla revoca dell'aumento delle accise prevista dall'articolo 4.

Nonostante questi rilievi, al fine di non ostacolare l'adozione delle misure per le aree agricole montane, nonché per il rifinanziamento del Fondo per le emergenze nazionali, annuncia che il suo Gruppo non parteciperà alla votazione.

Il senatore MAZZONI (*FI-PdL XVII*), nel sottolineare la carenza di omogeneità del provvedimento, osserva che le misure previste sono tutte necessarie e urgenti. In particolare, appare necessario il differimento del termine per il versamento dell'IMU. Infatti, a seguito dell'emanazione del decreto-legge n. 66, numerosi contribuenti, oltre ad affrontare oneri imprevisti, si sarebbero trovati in difficoltà per i tempi ridotti di pagamento.

Auspica una revisione dei criteri per l'individuazione dei Comuni montani, annuncia il proprio voto favorevole.

Il senatore CRIMI (*M5S*) formula osservazioni critiche, sottolineando che l'urgenza di intervenire è stata determinata da inadempienze o provvedimenti incongrui dello stesso Governo. Auspica che, per il futuro, l'Esecutivo rivolga la propria attenzione esclusivamente a questioni di carattere amministrativo, riservando al Parlamento l'iniziativa legislativa, soprattutto in tema di riforme. Annuncia, quindi, a nome del suo Gruppo, un voto di astensione.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole avanzata dalla relatrice Lo Moro sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

La PRESIDENTE avverte che la seduta pomeridiana, già convocata per le ore 14,30, è posticipata alle ore 15.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 11,50.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 66

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Orario: dalle ore 14,40 alle ore 15,25

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

233^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio
dei ministri Pizzetti.*

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE REFERENTE

(1385) Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati, approvato dalla Camera dei deputati previo stralcio, deliberato dall'Assemblea l'11 marzo 2014, in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Cirielli; Pisicchio; Bersani ed altri; Francesco Saverio Romano; Migliore ed altri; Donata Lenzi; Sandra Zampa e Michela Marzano; Sandra Zampa e Manuela Ghizzoni; Martella; Francesco Sanna; Bobba ed altri; Giachetti ed altri; Giorgia Meloni ed altri; Rigoni ed altri; Rigoni ed altri; Nicoletti ed altri; Martella ed altri; Vargiu; Burtone ed altri; Balduzzi ed altri; Laffranco ed altri; Vargiu; Toninelli ed altri; Porta ed altri; Zaccagnini ed altri; Valiante ed altri; Lauricella; Michele Bordo; Marco Meloni ed altri; Di Battista ed altri

(1449) BRUNO ed altri. – Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati

– e petizioni nn. 1092 e 1322 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 dicembre.

La PRESIDENTE comunica che, in qualità di relatrice, esprimerà il proprio parere sugli emendamenti e contestualmente pronuncerà, ai sensi dell'articolo 97 comma 1, del Regolamento, l'improponibilità sugli emendamenti estranei all'oggetto della discussione. Al riguardo, avverte che dichiarerà improponibili anche tutte le proposte volte a disciplinare le modalità di elezione del Senato della Repubblica, in coerenza con la scelta, compiuta all'inizio dell'*iter* parlamentare, di circoscrivere l'esame ai soli disegni di legge che riguardano il sistema elettorale della Camera dei deputati. Saranno invece ammessi all'esame gli emendamenti che introducono una disciplina transitoria per l'elezione della Camera e del Senato nel caso in cui le elezioni politiche abbiano luogo prima dell'entrata in vigore della riforma costituzionale che prevede una sola Camera elettiva.

In riferimento agli emendamenti da 01.1, 01.2, 01.3, 01.4, 01.5, 01.6, 01.7, 01.8, 01.9, 01.10, 01.11, 01.12, 01.13, 01.14, 01.15 e 01.16, che riguardano l'entrata in vigore della riforma elettorale e la disciplina transitoria, ne dispone l'accantonamento, ritenendone opportuna, ai fini dell'economia e della chiarezza dell'esame, una trattazione contestuale ad analoghi emendamenti, più opportunamente formulati come aggiuntivi all'articolo 3.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) fa presente che gli emendamenti richiamati dalla Presidente, nel prevedere norme di salvaguardia, volte a disciplinare il sistema elettorale in attesa della entrata in vigore della riforma costituzionale, dovrebbero essere esaminate prioritariamente.

Il senatore CRIMI (*M5S*), nel condividere le osservazioni del senatore Calderoli, rileva che l'esame prioritario degli emendamenti che la Presidente propone di accantonare permetterebbe di assicurare un sistema elettorale compiuto per l'elezione delle Camere, in attesa dell'eventuale entrata in vigore della riforma costituzionale volta a superare il bicameralismo paritario.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) ritiene che la scelta di accantonare quegli emendamenti e di esaminarli successivamente discende da ragioni di natura esclusivamente politica, non essendo ancora maturo un accordo fra il partito democratico e il maggior partito di opposizione sui contenuti della eventuale disciplina elettorale transitoria. Ciò appare, a suo avviso, lesivo delle prerogative del Parlamento e suscettibile di penalizzare le altre forze politiche escluse da quell'accordo.

La PRESIDENTE, pur comprendendo il rilievo politico sotteso alla richiesta di un esame preventivo della questione, ribadisce le ragioni di natura tecnica e di coerenza sistematica che inducono ad esaminare quelle proposte insieme agli emendamenti aggiuntivi all'articolo 3, riguardanti la stessa materia.

Comunica quindi che l'emendamento 01.17, poiché potrebbe importare aumento di spesa o diminuzione di entrate, è anch'esso accantonato e trasmesso alla Commissione bilancio per l'espressione del parere.

Dichiara quindi improponibili le seguenti proposte: l'emendamento 1.3, limitatamente al Capo II; l'emendamento 1.4, limitatamente all'articolo 2; l'emendamento 1.7, limitatamente all'articolo 3 e all'articolo 5, per la parte riguardante il Senato della Repubblica; l'emendamento 1.9, limitatamente ai capoversi «Art. 1-bis» e «Art. 1-ter»; l'emendamento 1.10, limitatamente all'articolo 2 e all'articolo 3, per la parte riguardante il Senato della Repubblica; l'emendamento 1.12, limitatamente alla parte relativa al Senato della Repubblica; l'emendamento 1.45, limitatamente alla parte relativa al Senato della Repubblica; gli emendamenti da 1.52 a 1.425.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) auspica un'applicazione uniforme e rigorosa dei criteri di proponibilità degli emendamenti.

La PRESIDENTE assicura che è stata compiuta un'analisi attenta dei contenuti delle proposte e che il sindacato di ammissibilità sarà quanto più possibile rigoroso e coerente.

In qualità di relatrice, esprime quindi parere contrario sugli identici emendamenti 1.1 e 1.2.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) ritira l'emendamento 1.2

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, esprime quindi parere contrario sull'emendamento 1.3, per la parte non dichiarata improponibile, come pure sull'emendamento 1.4, sempre per la parte non dichiarata improponibile.

Il parere è altresì contrario sull'emendamenti 1.5, poiché la proposta è volta a sostituire l'intera disciplina elettorale con disposizioni attinenti il sistema di voto degli italiani residenti all'estero. In ragione del rilievo della questione, l'emendamento potrà essere però valutato diversamente, se formulato come articolo aggiuntivo. Il parere è contrario per ragioni analoghe anche sull'emendamento 1.6.

Esprime quindi parere contrario sull'emendamento 1.7, per la parte non dichiarata improponibile. Invita quindi i proponenti al ritiro degli emendamenti 1.8 e 1.11, in quanto sostituiscono integralmente la disciplina elettorale con disposizioni riguardanti l'esercizio del diritto di voto degli studenti fuori sede. Gli stessi emendamenti, che affrontano un tema particolarmente sensibile, potranno essere valutati diversamente, se

formulati come articoli aggiuntivi. Il parere è contrario sull'emendamento 1.9, per la parte non dichiarata improponibile.

Il parere è contrario sull'emendamento 1.10, sempre per la parte non dichiarata improponibile. Il parere è altresì contrario sull'emendamento 1.12, per la parte non dichiarata improponibile, e sull'emendamento 1.13.

Invita infine i proponenti al ritiro dell'emendamento 1.14. Al riguardo, ritiene che la materia potrebbe essere più opportunamente affrontata nell'ambito dell'esame dell'emendamento 1.5000 della relatrice e dei relativi subemendamenti.

Il senatore CHITI (*PD*) fa presente che l'emendamento 1.14 intende riproporre il sistema elettorale precedente alla riforma del 2005, basato su collegi uninominali, il quale si è rivelato un modello efficace e apprezzato.

Il senatore MIGLIAVACCA (*PD*), nel condividere i contenuti della proposta del senatore Chiti, osserva che il sistema elettorale precedente la riforma del 2005 ha sempre rappresentato un modello di riferimento per la sua parte politica. Pertanto, auspica che la Commissione affronti con estrema attenzione la proposta, seppure – come suggerito dalla Presidente – in sede di esame dei subemendamenti all'emendamento 1.5000 della relatrice.

Il senatore ZANDA (*PD*) condivide l'avviso della Presidente, ritenendo opportuno discutere i contenuti dell'emendamento quando sarà esaminato l'emendamento della relatrice, il quale interviene su aspetti significativi del sistema elettorale per l'elezione della Camera dei deputati. In quella sede, potrà essere valutata la proposta, avanzata dal senatore Chiti, volta a ripristinare il sistema elettorale basato su collegi uninominali.

Il senatore CHITI (*PD*), accogliendo la proposta della relatrice, ritira l'emendamento 1.14, rilevando di aver affrontato la questione, seppur in termini parzialmente diversi, anche con un subemendamento presentato all'emendamento della relatrice 1.5000.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) fa proprio l'emendamento 1.14, preannunciandone la trasformazione in un ordine del giorno di analogo contenuto.

Il senatore Mario MAURO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) osserva che, in base all'andamento dei lavori della seduta odierna, l'esame in Commissione potrebbe non concludersi, con il rischio che il provvedimento sia iscritto all'ordine del giorno dell'Aula in una data che non consenta di conferire alla relatrice il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea.

Ritiene pertanto opportuno sospendere i lavori, al fine di consentire alle forze politiche di raggiungere le intese necessarie, per poi procedere con maggiore speditezza nell'*iter* parlamentare.

Il senatore CRIMI (*M5S*) esprime perplessità sulle modalità di esame del provvedimento, rilevando che la Commissione sta compiendo un lavoro sostanzialmente infruttuoso, dal momento che le decisioni politicamente rilevanti sulla materia elettorale sono assunte in altra sede.

Ritiene al riguardo che i pareri espressi dalla relatrice, orientati a rinviare l'esame delle questioni più sensibili ad una fase successiva, rivelino una sostanziale indeterminatezza sulle scelte da compiere, non essendo probabilmente ancora maturo un accordo politico tra i Gruppi di maggioranza.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), nel replicare ai rilievi avanzati dal senatore Mario Mauro e dal senatore Crimi, ritiene che l'esame parlamentare debba continuare, pur nella consapevolezza che alcuni nodi politici devono essere ancora risolti.

In qualità di relatrice, esprime parere contrario sugli emendamenti da 1.15 a 1.44. Invita i proponenti al ritiro dell'emendamento 1.45, limitatamente alla parte non dichiarata improponibile, nonché dell'emendamento 1.47.

Il senatore CHITI (*PD*) ritira l'emendamento 1.45, per la parte non dichiarata improponibile, mentre il senatore GOTOR (*PD*) ritira l'emendamento 1.47.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) sottoscrive l'emendamento 1.45, limitatamente alla parte non dichiarata improponibile, e l'emendamento 1.47, preannunciandone la trasformazione in ordini del giorno di analogo contenuto.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, esprime quindi parere contrario sugli emendamenti da 1.48 a 1.51. Il parere è contrario anche sugli emendamenti da 1.426 a 1.816, nonché gli emendamenti 1.819, 1.820, 1.821, 1.824, 1.825, 1.826, 1.827 e 1.828.

Invita quindi i proponenti al ritiro degli emendamenti 1.817, 1.818, 1.822 e 1.823.

Il senatore MIGLIAVACCA (*PD*) accoglie l'invito al ritiro degli emendamenti 1.817 e 1.818, preannunciandone la trasformazione in ordini del giorno di analogo contenuto.

La seduta, sospesa alle ore 16,35, riprende alle ore 17,20.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, esprime parere contrario sugli emendamenti da 1.829 a 1.1026, ad eccezione dell'emendamento

1.843, sul quale si riserva di compiere un approfondimento ai fini dell'espressione del parere. Invita invece i proponenti al ritiro dell'emendamento 1.1027.

Il senatore MIGLIAVACCA (*PD*) fa proprio e ritira l'emendamento 1.1027, preannunciandone la trasformazione in un ordine del giorno di contenuto analogo.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, esprime quindi parere contrario sugli emendamenti da 1.1028 a 1.4999 e sugli emendamenti da 1.5001 a 1.6772.

Il sottosegretario PIZZETTI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA NUOVA SEDUTA

La presidente FINOCCHIARO (*PD*) avverte che la Commissione tornerà a riunirsi nella giornata di venerdì 19 dicembre, alle ore 12 o comunque al termine della seduta dell'Assemblea.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17,40.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 17 dicembre 2014

Plenaria**334^a Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Baretta.

La seduta inizia alle ore 11,30.

IN SEDE REFERENTE

(1699) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- **(Tabb. 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1698) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI comunica che, come preannunciato nella precedente seduta, sono stati presentati alcuni emendamenti del relatore al disegno di legge di stabilità, pubblicati in allegato, che riformulano emendamenti già presentati e accantonati, nell'intento di fornire risposta ad alcune questioni di grande rilevanza sulle quali si è concentrato il dibattito in Commissione.

Avverte, quindi, che l'esame inizierà dagli emendamenti del relatore, riferiti all'articolo 1 del disegno di legge di stabilità.

Il relatore SANTINI (*PD*) illustra l'emendamento 1.372 (testo 2) che interviene sui fondi (pari ad 8 milioni di euro) stanziati a favore della Protezione civile per fronteggiare le conseguenze delle alluvioni che hanno colpito la Liguria nello scorso novembre. In particolare, la proposta emendativa conferma che le risorse sono effettivamente a disposizione dell'Amministrazione che dovrà utilizzarle.

Il vice ministro MORANDO esprime parere favorevole sull'emendamento: rispetto al testo originario, è stata eliminata la copertura precedentemente disposta, essendo stato accertato che i fondi necessari erano già disponibili. In risposta al senatore ARRIGONI (*LN-Aut*), precisa poi che i fondi in questione riguardano esclusivamente le calamità che hanno colpito Genova e la regione Liguria.

L'emendamento 1.372 (testo 2) viene quindi posto in votazione e approvato.

Il relatore SANTINI (*PD*) illustra successivamente l'emendamento 1.711 (testo 2) che incrementa le dotazioni per le adozioni internazionali del Fondo per le politiche della famiglia.

Il vice ministro MORANDO formula un parere favorevole sulla proposta emendativa 1.711 (testo 2). In replica ad una richiesta del senatore MILO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*), fornisce poi chiarimenti sulla copertura utilizzata a valere sul Fondo per le politiche sociali.

Il senatore BOCCHINO (*Misto-ILC*), pur condividendo le finalità dell'emendamento, ritiene inopportuno il ricorso per il finanziamento al Fondo per le politiche sociali e invita a ricercare una copertura alternativa.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*), intervenendo sull'ordine dei lavori, segnala con forza l'esigenza che i commissari possano conoscere preventivamente, prima dell'esame, tutti gli ulteriori emendamenti presentati dal relatore, per avere certezza che tutte le varie questioni sollevate, anche dal proprio Gruppo, nel corso dell'esame, siano state effettivamente affrontate.

Richiama in particolare la necessità di prevedere adeguate risorse per le alluvioni che hanno colpito la Sardegna nel novembre 2013, per le quali lo Stato, malgrado le reiterate sollecitazioni, non ha finora adottato i necessari provvedimenti. Lamenta pertanto che il disegno di legge di stabilità stia ancora una volta discriminando la regione Sardegna, che potrebbe vedersi costretta a sollevare un contenzioso nei confronti del Governo nazionale.

Sull'ordine dei lavori prende la parola anche la senatrice BULGARRELLI (*M5S*), la quale si unisce alla richiesta del senatore Uras di mettere a disposizione dei parlamentari tutti gli ulteriori emendamenti del relatore, in quanto diversamente la discussione perderebbe la sua stessa ragion d'essere.

La senatrice LEZZI (*M5S*) ribadisce la suddetta richiesta, sottolineando l'esigenza che le forze politiche possano verificare se le istanze e le questioni da esse sollevate siano state effettivamente prese in considerazione. In caso contrario, ritiene che l'esame dei documenti di bilancio in Commissione si ridurrebbe ad un inutile rito, al quale il suo Gruppo non intenderebbe più partecipare.

Il PRESIDENTE assicura che tutte le questioni sollevate dalle varie forze politiche nel corso del dibattito sono affrontate dagli ulteriori emendamenti presentati dal relatore, che saranno esaminati nel corso della seduta odierna, fermo restando il giudizio che ciascuna forza politica potrà esprimere circa le soluzioni proposte. In tal senso, sottolinea che la scelta di esaminare singolarmente i vari emendamenti è semplicemente funzionale ad un ordinato andamento dei lavori.

Il senatore CERONI (*FI-PdL XVII*) ricorda che, secondo l'attuale calendario dei lavori parlamentari, la Commissione dovrebbe concludere l'esame dei documenti di bilancio nella giornata odierna per la successiva trasmissione in Assemblea. Ciò appare tuttavia oltremodo difficoltoso, considerando che il Governo non ha ancora chiarito le risposte che intende dare alle questioni più importanti sollevate in Commissione, attraverso la presentazione di appositi emendamenti.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che il Governo ha già presentato nei giorni scorsi i suddetti emendamenti, che sono stati anche oggetto di numerosi subemendamenti da parte dei vari Gruppi e che saranno discussi, insieme ai relativi subemendamenti, nel seguito dell'esame. In risposta al senatore BOCCHINO (*Misto-ILC*), assicura che anche gli emendamenti precedentemente accantonati saranno tutti esaminati e posti in votazione.

L'emendamento 1.711 (testo 2) viene infine messo ai voti e approvato.

Il relatore SANTINI (*PD*) illustra la proposta emendativa 1.989 (testo 2), che incrementa di 5 milioni a decorrere dal 2015 i fondi per l'effettuazione gratuita dello *screening* neonatale.

Il vice ministro MORANDO esprime parere favorevole sulla proposta emendativa.

La senatrice LEZZI (*M5S*) chiede chiarimenti sul rapporto tra l'emendamento e i fondi già stanziati per la medesima finalità per l'anno 2014, che non sono mai stati resi effettivamente disponibili. Preannuncia comunque il voto favorevole del proprio Gruppo.

Il vice ministro MORANDO conferma che la disposizione contenuta nell'emendamento 1.989 (testo 2) incrementa a partire dal prossimo anno le dotazioni, che quindi si aggiungono a quelle già esistenti.

La Commissione procede indi alla votazione dell'emendamento 1.989 (testo 2), che è infine approvato all'unanimità.

Il relatore SANTINI (*PD*) illustra quindi l'emendamento 1.1166 (testo 2), volto a rimodulare la copertura prevista per l'attuazione della piattaforma logistica nazionale (PLN).

Con il parere favorevole del vice ministro MORANDO, l'emendamento 1.1166 (testo 2) è infine posto in votazione e approvato.

Il relatore SANTINI (*PD*) illustra successivamente l'emendamento 1.1181 (testo 2), che ridefinisce un *iter* più snello per la realizzazione degli interventi di adeguamento della strada statale n. 372 Telesina tra lo svincolo di Caianello e lo svincolo di Benevento, prevedendo che, qualora la proposta presentata dal soggetto promotore non sia approvata dal CIPE, la procedura sia annullata e le funzioni di soggetto aggiudicatore affidate ad Anas S.p.A.

Il vice ministro MORANDO si esprime in senso favorevole.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVIII*), pur dichiarandosi a favore di interventi infrastrutturali sul territorio, contesta il contenuto dell'emendamento, laddove impone per legge che il progetto in questione sia iscritto di diritto all'ordine del giorno della prima seduta del CIPE, successiva all'entrata in vigore della legge di stabilità. Tale previsione lede infatti le prerogative costituzionali del Presidente del Consiglio, che decide l'ordine del giorno del Comitato, e rappresenta un'evidente forzatura. Dichiarò, quindi, il voto contrario del proprio Gruppo.

La senatrice LANZILLOTTA (*SCpI*) concorda con le critiche del senatore D'Alì, ravvisando profili di incostituzionalità nell'emendamento in esame.

Il senatore MILO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) si associa alle considerazioni svolte, criticando altresì il fatto che l'emendamento sembri anticipare surrettiziamente la valutazione del CIPE sul progetto. Dichiarò, pertanto, il voto contrario del proprio Gruppo.

Le senatrici LEZZI (*M5S*) e COMAROLI (*LN-Aut*) preannunciano il voto contrario dei rispettivi Gruppi sulla proposta emendativa in esame.

Posto in votazione, l'emendamento 1.1181 (testo 2) è quindi approvato.

Il relatore SANTINI (*PD*) passa ad illustrare l'emendamento 1.9900, che intende fornire una risposta ad una questione di grande rilevanza, riguardante la asimmetria determinatasi nell'applicazione della nuova disciplina Irap prevista dal disegno di legge di stabilità nei confronti dei lavoratori autonomi privi di dipendenti, che risulterebbero eccessivamente penalizzati. A tal fine, si prevede un credito di imposta volto a compensare esattamente il maggior carico fiscale introdotto dal nuovo regime.

Il vice ministro MORANDO esprime un parere favorevole sull'emendamento.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) esprime apprezzamento per lo sforzo del relatore e del Governo di venire incontro alle esigenze di perequazione segnalate a carico dei piccoli lavoratori autonomi. Evidenzia tuttavia l'esigenza che tale agevolazione non vanifichi l'intento primario perseguito con la ridefinizione della normativa Irap, ossia quello di incentivare le assunzioni dei lavoratori dipendenti. Dichiarò comunque il voto favorevole del proprio Gruppo, pur segnalando che l'accostamento di regimi fiscali diversi per la medesima imposta potrebbe generare effetti distortivi.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) esprime anch'egli apprezzamento per la finalità dell'emendamento, pur rimarcando che i lavoratori autonomi interessati non potranno più accedere alla riduzione dell'aliquota Irap del 10 per cento precedentemente prevista e subiranno comunque una perdita in termini di cassa, dovendo anticipare per la maggiore imposta somme che saranno recuperate con il credito fiscale solo l'anno successivo. Annuncia, infine, a nome della propria parte politica, il voto favorevole, pur con le riserve precedentemente espresse.

Il vice ministro MORANDO sottolinea che l'emendamento del relatore intende fornire risposta ad una incongruenza della nuova tassazione Irap contenuta nel disegno di legge di stabilità approvato in prima lettura dalla Camera. Ricorda che il Governo mira a ridurre la suddetta tassazione per favorire le forme di lavoro dipendente, escludendo volutamente gli artigiani o professionisti senza dipendenti. Poiché tale operazione, facendo venire meno le precedenti aliquote ridotte, inasprirebbe la tassazione per alcune categorie di lavoratori autonomi (circa 1.400.000 soggetti), la soluzione proposta è quella di neutralizzare il maggior carico fiscale attraverso un credito di imposta esattamente equivalente. Per quanto riguarda gli effetti negativi di cassa, evidenzia che si tratta comunque di un impatto limitato.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) dichiara il voto favorevole anche del proprio Gruppo. Osserva tuttavia che l'emendamento non risolve fino in fondo la sperequazione tra le grandi imprese, che fruiscono già dal 2014 della riduzione dell'Irap, e le piccole imprese o lavoratori autonomi, che potranno recuperare l'imposta con il credito fiscale solo nel 2016.

Il senatore MILO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo.

Il senatore GUERRIERI PALEOTTI (*PD*) esprime l'apprezzamento del Gruppo del Partito democratico per la soluzione trovata, confermando il voto favorevole sull'emendamento.

Il senatore GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*) manifesta, a nome del proprio Gruppo, apprezzamento per l'emendamento, preannunciando un voto favorevole.

Il senatore Luigi MARINO (*PI*) preannuncia a sua volta il voto favorevole del Gruppo Per l'Italia. Si associa tuttavia alle perplessità avanzate dal senatore D'Alì, osservando che la coesistenza di agevolazioni fiscali diverse per l'Irap potrebbe influire negativamente sulla finalità perseguita con la nuova disciplina di incentivare gli imprenditori ad assumere ulteriori dipendenti.

Il senatore FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), a nome del proprio Gruppo, esprime anch'egli soddisfazione per la soluzione adottata e preannuncia un voto favorevole sull'emendamento.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) annuncia che anche il proprio Gruppo voterà a favore della proposta emendativa in esame.

La senatrice LANZILLOTTA (*SCpI*) annuncia un voto favorevole sull'emendamento 1.9900.

La senatrice DE PIN (*Misto*) conferma a sua volta il sostegno del proprio Gruppo al suddetto emendamento.

Infine, la proposta emendativa 1.9900 è posta ai voti e approvata all'unanimità.

Il senatore TREMONTI (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) interviene per aggiungere la propria firma all'emendamento 1.978, già accantonato.

La senatrice NUGNES (*M5S*) aggiunge la propria firma alla proposta 2.1130, mentre il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) dichiara di sottoscrivere l'emendamento 1.1670.

Il relatore SANTINI (*PD*) illustra quindi l'emendamento 1.9901, spiegando come si tratti di un'iniziativa volta a risolvere la questione concernente la fiscalità sui fondi previdenziali integrativi e sulle casse cosiddette «privatizzate». Molti Gruppi avevano obiettato circa l'eccesso di imposizione fiscale contenuto nel testo della manovra, e si è pertanto individuata un'ipotesi di riduzione delle aliquote, che passano così al 20 per cento per le casse e al 12,5 per cento per i fondi complementari, limitatamente però agli investimenti durevoli su settori dell'economia reale, così da dare anche un contributo alla ripresa del ciclo economico.

La senatrice BONFRISCO (*FI-PdL XVII*) interviene per dichiarare un voto favorevole, trattandosi di un miglioramento rispetto al precedente testo, lamentando però, al contempo, la forte inopportunità di un aggravio fiscale sugli enti previdenziali. Esprime, peraltro, scetticismo sull'effettivo contributo che la norma potrà dare al sistema delle imprese.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) interviene incidentalmente per criticare l'intervento realizzato con la legge di stabilità nel suo complesso, che va a punire enti quali le casse dei professionisti, dimostratisi prudenti ed oculati nella gestione delle risorse.

La senatrice DE PIN (*Misto*) esprime un orientamento favorevole all'emendamento, aggiungendo una critica più generale sulle perduranti difficoltà di finanziamento delle aziende, mentre la senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) preannuncia il voto favorevole, palesando però dubbi circa l'idoneità della copertura finanziaria apprestata.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) preannuncia il voto di astensione del proprio Gruppo, in particolare ritenendo poco chiara la successiva fase attuativa di individuazione dei settori di investimento ammessi al beneficio.

Con il parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 1.9901 è posto ai voti e risulta accolto.

Il relatore SANTINI (*PD*) illustra quindi la proposta 1.9902, con la quale si intende ripristinare, per una quota significativa, i fondi per l'Unione italiana ciechi e ipovedenti. Si vuole così venire incontro a diverse segnalazioni emerse nel corso del dibattito.

La senatrice BONFRISCO (*FI-PdL XVII*), nel preannunciare un voto favorevole, lamenta l'assenza di altrettanta attenzione per la categoria di ciechi di guerra superstiti.

Esprimono, a nome dei rispettivi Gruppi, un voto favorevole ed un apprezzamento per la proposta di sintesi formulata dai senatori Silvana COMAROLI (*LN-Aut*), FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*),

GUERRIERI PALEOTTI (PD), Federica CHIAVAROLI (AP (NCD-UDC)) e MILO (GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)).

Si associa al voto favorevole anche il senatore URAS (Misto-SEL), che sottolinea però l'assenza di ulteriori fondi per le altre associazioni di tutela dei portatori di *handicap*.

Con il parere favorevole del vice ministro MORANDO, l'emendamento 1.9902 è approvato.

Il PRESIDENTE sottolinea il valore del voto all'unanimità. Avverte, quindi, che saranno esaminati anche gli emendamenti del relatore all'articolo 2 del disegno di legge di stabilità, pubblicati in allegato, in quanto, analogamente a quelli testé approvati, attengono ad argomenti già discussi.

Il senatore DI BIAGIO (PI) ricorda che nella seduta di ieri il proprio Gruppo ha provveduto al ritiro delle proposte 1.1125, 1.1126 e 1.1127. Preannuncia che presenterà un testo di ordine del giorno che faccia luogo alle proposte emendative venute meno.

La senatrice BULGARELLI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, stigmatizza l'intenzione di procedere all'esame di emendamenti riferiti all'articolo 2 del disegno di legge di stabilità, sul quale non si è svolto alcun confronto con rappresentanti del proprio Gruppo.

Il PRESIDENTE rammenta che sul complesso dell'articolo 2 non sono state ancora espresse tutte le determinazioni, nemmeno da parte dei Gruppi appartenenti alla maggioranza. Nella fase attuale la Commissione è chiamata a dare il proprio voto su alcune proposte di sintesi realizzate dal relatore, il che non preclude il successivo esame dei restanti temi.

Il relatore SANTINI (PD) passa dunque ad illustrare l'iniziativa emendativa 2.60 (testo 2), con la quale si intende favorire il progresso del progetto di realizzazione della rete di radiocomunicazioni Te.T.Ra., individuando un procedimento di valutazione della congruità economica degli interventi finanziati.

Interviene per dichiarazione di voto contrario la senatrice BONFRISCO (FI-PdL XVII), che critica in radice l'iniziativa, a suo parere contraddittoria rispetto all'affidamento degli interventi in questione alla società Sogei. Appare quindi incomprensibile un nuovo coinvolgimento della Consip, il cui parere riveste una funzione non del tutto comprensibile.

Con il parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, la Commissione accoglie l'emendamento 2.60 (testo 2).

Il relatore SANTINI (*PD*) passa dunque all'illustrazione dell'emendamento 2.7 (testo 2), che intende fornire una risposta alle preoccupazioni riguardanti il definanziamento del programma per le zone franche urbane, ripristinando almeno in parte la dotazione finanziaria ad esso dedicata.

Intervengono con dichiarazioni di voto favorevoli, a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori D'ALÌ (*FI-PdL XVII*), Federica CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*), GUERRIERI PALEOTTI (*PD*), Elisa BULGARELLI (*M5S*), Silvana COMAROLI (*LN-Aut*), MILO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) e URAS (*Misto-SEL*).

Previo parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 2.7 (testo 2) è posto ai voti e risulta accolto.

Il PRESIDENTE sottolinea che l'approvazione è avvenuta all'unanimità dei voti della Commissione.

Il relatore SANTINI (*PD*) illustra quindi la proposta 2.9900, dedicata al tema dei corrispettivi ai patronati, nodo segnalato dalla totalità dei Gruppi politici. L'emendamento riduce ulteriormente l'entità del taglio dei fondi e provvede a disciplinare le modalità di gestione delle nuove funzioni affidate agli enti in parola.

Prende la parola il senatore GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*) per comunicare che il proprio Gruppo voterà a favore della proposta, pur ritenendola non ancora del tutto sufficiente. Preannuncia, pertanto, che provvederà a ritirare l'emendamento 2.548, vertente sulla stessa materia, ma che formulerà altresì un ordine del giorno che orienti il Governo a dare una sistemazione più soddisfacente all'intero settore.

Con il parere favorevole del vice ministro MORANDO, l'emendamento 2.9900, posto ai voti, è approvato all'unanimità.

Il relatore SANTINI (*PD*) prende in seguito la parola sull'iniziativa emendativa 2.9901, volta alla detassazione dei redditi derivanti dalle negoziazioni aziendali di produttività.

La relatrice sul disegno di legge di bilancio, senatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*), preannuncia voto favorevole, pur non nascondendo che la limitazione del precedente taglio rimane rilevante.

Anche il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*), pur preannunciando un favorevole orientamento, esprime rammarico per la parzialità dell'intervento.

I senatori Paola DE PIN (*Misto*) e URAS (*Misto-SEL*) preannunciano il rispettivo voto di astensione.

L'emendamento 2.9901, sentito il favorevole orientamento governativo, è quindi messo in votazione ed accolto.

Il relatore SANTINI (*PD*) si sofferma indi sulla proposta 2.9902, che intende favorire l'attività del Centro nazionale di adroterapia oncologica (CNAO).

Intervengono per dichiarazioni di voto favorevole a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori Silvana COMAROLI (*LN-Aut*), Elisa BULGARRELLI (*M5S*), GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*), MANDELLI (*FI-PdL XVII*), DI BIAGIO (*PI*) e Linda LANZILLOTTA (*SCpI*), i quali si soffermano tra l'altro sulla caratteristica di centro di eccellenza internazionale della struttura oggetto di finanziamento.

Il senatore SPOSETTI (*PD*), nel confermare l'orientamento favorevole anche del proprio Gruppo, esprime un apprezzamento per il clima di unità che la Commissione ha ritrovato su alcuni temi sensibili.

Con il parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 2.9902 è posto in votazione e risulta approvato.

Il PRESIDENTE dichiara di apprezzare l'unanimità con cui si è espressa la Commissione. Comunica, infine, che sono stati riformulati in un testo 2 alcuni subemendamenti presentati agli emendamenti del Governo, pubblicati in allegato.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

POSTICIPAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che l'odierna seduta pomeridiana della Commissione, già convocata per le ore 15, è posticipata alle ore 17.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,10.

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1698**

1.372 (testo 2)

IL RELATORE

Dopo il comma 43, inserire il seguente:

«43-bis. Previa ricognizione degli impegni finanziari già assunti o in corso di assunzione a valere sulle risorse giacenti sulla contabilità speciale n. 5459, con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi di quanto previsto dai commi 2 e 2-bis dell'articolo 5 della legge n. 225 del 1992, può essere previsto l'utilizzo delle risorse disponibili sulla predetta contabilità speciale, nel limite massimo di 8 milioni di euro, per fronteggiare le conseguenze degli eventi atmosferici del 9-13 ottobre 2014 per i quali il Consiglio dei Ministri ha deliberato lo stato di emergenza nella seduta del 30 ottobre 2014.»

1.711 (testo 2)

IL RELATORE

Dopo il comma 101, inserire il seguente:

«101-bis. Il Fondo per le politiche della famiglia di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, è incrementato di 5 milioni di euro al fine di sostenere le adozioni internazionali ai sensi dell'articolo 1, comma 1250 della legge 27 dicembre 2006, 296.»

Conseguentemente

al comma 118, le parole: «300 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «295 milioni».

1.989 (testo 2)

IL RELATORE

Dopo il comma 119, inserire il seguente:

«119-bis. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 229 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è incrementata di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015».

Conseguentemente,

all'articolo 3, dopo il comma 66, inserire il seguente:

«66-bis. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è ridotta di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015».

1.1166 (testo 2)

IL RELATORE

Dopo il comma 133, inserire il seguente:

«133-bis. All'articolo 1, comma 90 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: "che gestiscono sistemi di trasporto e logistici settoriali" aggiungere le seguenti: "in particolare va assicurata l'interoperabilità con sistema PMIS delle Capitanerie di Porto attraverso il nodo unico di scambio diretto delle informazioni connesse agli usi civili e produttivi del mare di cui al DPCM 11 febbraio 2014, n. 72";

b) dopo le parole: "ciascuno degli anni 2015 e 2016" aggiungere le seguenti: "in particolare per l'acquisto e l'installazione di apparati di bordo, senza oneri a carico delle imprese di autotrasporto e per ulteriori attività di miglioramento della PLN, il contributo di cui all'articolo 2, comma 244, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è incrementato ulteriormente, senza obbligo di cofinanziamento da parte del soggetto attuatore unico di cui all'articolo 61-bis del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, di 4 milioni di euro ciascuno degli anni 2015 e 2016".

c) alla fine del comma, aggiungere le seguenti parole: "In tal caso, entro tre mesi dalla acquisizione da parte di UIRNet Spa del progetto redatto dal Promotore di cui alla gara di concessione di servizi, prima menzionata, il soggetto attuatore unico, sentito il MIT in merito alla conformità di detto progetto all'interesse pubblico ed alla destinazione funzionale della PLN, stipula apposita convenzione con il Gestore della PLN, previa approvazione nel merito da parte del MIT stesso. Inoltre, al fine di anticipare il tempo di ritorno dell'investimento da parte del Gestore me-

desimo, attraverso investimenti diretti effettuati dal soggetto attuatore unico, gli enti pubblici e le società a totale partecipazione pubblica, partecipano, secondo le norme del codice civile, al capitale del soggetto attuatore unico della PLN, nel rispetto di quanto previsto dalla legge 24 dicembre 2012 n. 228, articolo 1, comma 211"».

Conseguentemente,

All'articolo 3, dopo il comma 66, inserire il seguente:

«66-bis. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è ridotta di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016».

1.1181 (testo 2)

IL RELATORE

Dopo il comma 133 è inserito il seguente:

«133-bis. In relazione all'urgente necessità di realizzare gli interventi di adeguamento della strada statale n. 372 "Telesina" tra lo svincolo di Caianello della medesima strada statale n. 372 e lo svincolo di Benevento sulla strada statale n. 88, la proposta presentata dal soggetto promotore viene iscritta all'ordine del giorno della prima seduta del CIPE successiva alla data di entrata in vigore della presente legge. La mancata approvazione della proposta comporta l'annullamento della procedura avviata e la revoca del soggetto promotore e non determina alcun diritto in capo al medesimo con riguardo alle prestazioni e alle attività già svolte. In tal caso le funzioni di soggetto aggiudicatore sono rimesse all'ANAS S.p.A., che sottopone al CIPE un progetto di adeguamento, manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del collegamento viario, nel limite delle risorse già assegnate e disponibili a legislazione vigente».

1.9900

IL RELATORE

Dopo il comma 16, è aggiunto il seguente:

«16- bis. A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, ai soggetti che determinano il valore della produzione netta ai sensi degli articoli da 5 a 9 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e che non si avvalgono di lavoratori dipendenti, spetta un credito d'imposta, da utilizzare esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n.

241, a decorrere dall'anno di presentazioni della corrispondente dichiarazione, pari al 10 per cento dell'imposta lorda determinata secondo le disposizioni del citato decreto legislativo n. 446 del 1997».

Conseguentemente,

– *al medesimo articolo 1, al comma 44, dopo la lettera c), numero 5), è aggiunta la seguente:*

«d) I redditi conseguiti nell'attività d'impresa, dell'arte o della professione sono in misura prevalente rispetto a quelli eventualmente percepiti come redditi di lavoro dipendente e redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, di cui rispettivamente agli articoli 49 e 50 del TUIR; la verifica della suddetta prevalenza non è, comunque, rilevante se il rapporto di lavoro è cessato o la somma dei redditi d'impresa, dell'arte o professione e di lavoro dipendente e assimilato non eccede l'importo di 20.000 euro».

– *All'articolo 3, dopo il comma 66, inserire il seguente:*

«66-bis. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è ridotta di 12,8 milioni di euro per l'anno 2015, di 33,9 milioni di euro per l'anno 2017, di 32,4 milioni di euro per l'anno 2018, di 30,2 milioni di euro per l'anno 2019, di 28,3 milioni di euro per l'anno 2020, di 27,9 milioni di euro per l'anno 2021 e di 27,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022. La medesima autorizzazione di spesa è incrementata di 45,1 milioni di euro per l'anno 2016».

1.9901

IL RELATORE

Dopo il comma 80 sono aggiunti i seguenti:

«80-bis. A decorrere dal periodo d'imposta 2015, agli enti di previdenza obbligatoria di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, è riconosciuto un credito d'imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per cento sui redditi di natura finanziaria dichiarate e certificate dai soggetti intermediari o dichiarate dagli enti medesimi e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20 per cento a condizione che i proventi assoggettati alle ritenute e imposte sostitutive siano investiti in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine individuate con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Il credito d'imposta va indicato nella dichiarazione dei redditi relativa a ciascun periodo d'imposta non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e

del valore della produzione, ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive. Non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle Imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Il credito d'imposta può essere utilizzato, a decorrere dal periodo d'imposta successiva a quello di effettuazione del citato investimento, esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 nei limiti dello stanziamento di cui al comma 80-*quinquies*. Al credito d'imposta non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n.388.

80-*ter*. A decorrere dal periodo d'imposta 2015, alle forme di previdenza complementare di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, è riconosciuto un credito d'imposta pari al 9 per cento del risultato netto maturato, assoggettato all'imposta sostitutiva di cui all'articolo 17 di tale decreto applicata in ciascun periodo d'imposta, a condizione che un ammontare corrispondente al risultato netto maturato assoggettato alla citata imposta sostitutiva sia investito in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine, individuate con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 80-*bis*. Il credito d'imposta che non concorre alla formazione del risultato netto maturato e che, ai fini della formazione delle prestazioni pensionistiche, incrementa la parte corrispondente ai redditi già assoggettati ad imposta, va indicato nella dichiarazione dei redditi relativa a ciascun periodo d'imposta e può essere utilizzato a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione del citato investimento, esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 nei limiti dello stanziamento di cui al successivo comma 80-*quinquies*. Al credito d'imposta non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n.388.

80-*quater*. Con il decreto di cui al comma 80-*bis*, sono stabilite le condizioni, i termini e le modalità di applicazione riguardo alla fruizione del credito d'imposta al fine del rispetto del limite di spesa di cui al comma 80-*quinquies* e al relativo monitoraggio.

80-*quinquies*. Per l'attuazione dei commi da 80-*bis* a 80-*quater* è autorizzata la spesa di 80 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016.

80-*sexies*. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è ridotta di 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.».

1.9902

IL RELATORE

Dopo il comma 132, inserire il seguente:

«132-bis. E' autorizzata la spesa di 6,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015 da assegnare all'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti di cui alla legge 3 agosto 1998, n. 282, alla legge 12 gennaio 1996, n. 24 e alla legge 23 settembre, n. 379.».

Conseguentemente,

All'articolo 3, dopo il comma 66, inserire il seguente:

«66-bis. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è ridotta di 6,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015».

2.7 (testo 2)

IL RELATORE

Alla tabella E - Missione Competitività e sviluppo delle imprese, Programma Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo, Ministero dello sviluppo economico alla voce decreto-legge 66 del 2014 articolo 22-bis comma 1, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89 del 2014: Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale, Risorse destinate alle zone franche urbane (Settore n. 2), Interventi a favore delle imprese industriali (1.3 - cap. 7350);

apportare le seguenti modifiche:

2.60 (testo 2)

IL RELATORE

Dopo il comma 221, inserire il seguente:

«221-bis. Dopo il comma 12, dell'articolo 3 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, inserire il seguente comma:

"12-bis. Ai sensi dell'articolo 1, comma 209, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e dell'articolo 1, comma 41 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il parere di congruità economica, relativo agli atti di affidamento in attuazione del protocollo d'intesa del 24 febbraio 2003 per la prosecuzione

degli interventi per il completamento e la prestazione del servizio di telecomunicazioni relativo alla rete nazionale standard Te.T.Ra., è rilasciato da CONSIP S.p.A., che si pronuncia non oltre 45 giorni dalla richiesta. Il termine è sospeso in caso di richiesta motivata di chiarimenti o documenti e riprende a decorrere dal giorno del loro arrivo a CONSIP SpA. L'affidatario adotta ogni utile variante migliorativa richiesta dall'Amministrazione in ragione della evoluzione tecnologica, nell'ambito delle autorizzazioni di spesa già disposte".».

2.9900

IL RELATORE

a) Il comma 63 è sostituito dal seguente:

«63. Con riferimento all'esercizio finanziario 2015 gli specifici stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il finanziamento degli istituti di cui al comma 1 dell'articolo 13 della legge 30 marzo 2001, n. 152, sono complessivamente e proporzionalmente ridotti di 35 milioni di euro. I risparmi derivanti dal primo periodo conseguono a maggiori somme effettivamente affluite al bilancio dello Stato in deroga a quanto previsto dal citato articolo 13, comma 1, della legge n. 152 del 2001. Con effetto dall'esercizio finanziario 2016, ai commi 4 e 5 dell'articolo 13 della legge n. 152 del 2001, le parole: "dell'80 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "del 72 per cento". A valere sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati dall'anno 2014, l'aliquota di prelevamento di cui al comma 1 dell'articolo 13 della legge n. 152 del 2001 è rideterminata nella misura dello 0,207 per cento».

b) Al comma 64 apportare le seguenti modificazioni:

1) Alla lettera *c)* capoverso «Art. 10» lettera *a)* aggiungere dopo le parole: «sicurezza del lavoro»; le seguenti: «. Lo schema di convenzione che definisce le modalità di esercizio delle predette attività verrà approvato con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentiti gli enti di patronati ed i Ministeri competenti per materia, da emanarsi entro il 30 giugno 2015;»;

2) Alla lettera *e)* capoverso *c-bis)* le parole: «2,5 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «1,5 per cento»;

Conseguentemente,

All'articolo 3, dopo il comma 66, inserire il seguente:

«66-bis. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modifica-

zioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è ridotta di 40 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015».

2.9901

IL RELATORE

Al comma 67, le parole: «di 238 milioni di euro per l'anno 2015» sono sostituite dalle seguenti: di 208 milioni di euro per l'anno 2015».

2.9902

IL RELATORE

Dopo il comma 263, sono inseriti i seguenti:

«263-bis. Al fine di consentire la prosecuzione delle attività di ricerca, assistenza e cura dei malati oncologici, mediante l'erogazione della terapia innovativa salvavita denominata "adroterapia" è autorizzato un contributo fino a 15 milioni di euro per l'anno 2015 a 10 milioni di euro per l'anno 2016 e a 5 milioni di euro per l'anno 2017, a favore del Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica (CNAO), a valere sulle risorse di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni. Ai fini della concessione del predetto contributo il CNAO presenta al Ministero della salute, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il piano degli investimenti in conto capitale da effettuare per il perseguimento degli scopi istituzionali del Centro, nonché la relazione, asseverata dal Collegio dei revisori dei conti, di quelli già effettuati per i medesimi scopi. Il contributo è erogato previa approvazione del predetto piano e della predetta relazione da parte del Ministero della salute, con separata indicazione dagli investimenti già eseguiti e di quelli da eseguire. Per gli investimenti da eseguire l'erogazione delle somme è effettuata per stato di avanzamento lavori.

263-ter. Al fine di garantire il perseguimento delle finalità di cui al comma precedente, la composizione del Consiglio di indirizzo del CNAO è integrata con un membro nominato dal Ministro della salute la cui partecipazione al Consiglio non dà luogo all'attribuzione di indennità o a compensi comunque denominati. Lo statuto del CNAO è conseguentemente adeguato entro ventuno giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

2.9812/4 (testo 2)

LEPRI, CUOMO, LO MORO, COLLINA, FAVERO, ZANONI, SOLLO, PADUA, Stefano ESPOSITO, SAGGESE, MOSCARDELLI, DIRINDIN, BORIOLI, FORNARO, ANGIONI, MANASSERO, PEZZOPANE, SPILABOTTE, SUSTA, Elena FERRARA, BUEMI, MAURO MARIA MARINO

Dopo il comma 161-octies, aggiungere il seguente:

«161-novies. All'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, è aggiunto il comma 8-quinquies.

8-quinquies. Fermo restando quanto previsto dai commi precedenti, la Cassa depositi e prestiti S.p.A. concede, su richiesta, di sospendere, per non più di due anni, la restituzione della quota capitale dei prestiti già riconosciuti alle regioni, tra cui la Regione Piemonte, che non presentino una situazione di equilibrio strutturale ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. Resta dovuta la quota interessi alla scadenza prevista dal piano di ammortamento originario. Gli interessi sulla quota capitale sospesa sono calcolati senza spese e oneri aggiuntivi per lo Stato».

Conseguentemente:

All'art. 3, comma 21, lettera g), sostituire la parola: «triplo» con la seguente: «quadruplo».

Alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni in diminuzione:

2015: - 25.000.000;
2016: - 25.000.000;
2017: - 0.

3.4104/2 (testo 2)

BONFRISCO

Dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

b-bis) Al comma 30, sostituire le parole: «per i proventi percepiti» con le seguenti: «per i decessi verificatisi».

Conseguentemente:

ridurre di 12 milioni di euro lo stanziamento della allegata tabella A, rubrica del Ministero dell'economia e delle finanze, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 17 dicembre 2014

Plenaria**115^a Seduta***Presidenza del Presidente*
MUCCHETTI*La seduta inizia alle ore 11,15.**PER L'ASSEGNAZIONE DI UN AFFARE SULLE STRATEGIE DEI NUOVI VERTICI DELLA SOCIETÀ SOGIN S.P.A.*

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione ha attualmente all'esame l'affare assegnato «sulle strategie dei nuovi vertici delle principali società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato, con particolare riferimento ai settori di interesse della Commissione» (Atto n. 376).

Durante le audizioni dei vertici della Sogin, società direttamente controllata dallo Stato, svolte dalla Commissione nel contesto dell'affare assegnato citato, sono emersi significativi ritardi nell'attuazione del piano quadriennale di attività 2014-2017 della Sogin stessa.

Viste le ricadute, *rebus sic stantibus*, di tali ritardi sulla bolletta elettrica nazionale, propone di chiedere alla Presidenza del Senato il deferimento di uno specifico affare assegnato, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, sulle strategie dei nuovi vertici della società Sogin S.p.A., per poter così approvare, in tempi solleciti, una risoluzione che fornisca indirizzi al Governo in materia.

In esito all'eventuale assegnazione da parte della Presidenza, ritiene opportuno convocare una seduta nella giornata di domani, per svolgere la relazione – tenuto conto che la fase istruttoria è stata svolta nell'ambito dell'Atto n. 376 – e approvare, eventualmente nella stessa seduta, una risoluzione.

Il senatore TOMASELLI (*PD*) interviene per dare il proprio sostegno all'iniziativa testé avanzata. Ricorda che la Sogin S.p.A. è un'importante

società partecipata pubblica che svolge funzioni molto delicate per le quali vi è assoluta necessità di una conduzione coesa ed efficace. Le vicende gestionali della società sono all'attenzione del Paese e, in vista dell'identificazione del Deposito unico nazionale per le scorie nucleari, occorre che la società operi nelle migliori condizioni di coesione dei vertici, al fine di assicurare la massima efficacia degli interventi.

Il senatore GIROTTO (*M5S*) fa presente che il proprio Gruppo parlamentare sta seguendo con molta attenzione le vicende che riguardano la società in questione. A seguito degli approfondimenti svolti, ritiene che la società abbia operato con un livello di trasparenza adeguato e, addirittura, maggiore rispetto alla gestione precedente.

Pur non avendo ragioni ostative per chiedere l'assegnazione di un nuovo affare, ritiene tuttavia necessario un tempo maggiore per svolgere gli opportuni approfondimenti.

Al senatore Girotto replica il PRESIDENTE rilevando che durante le audizioni sono emerse delle discrepanze tra le informazioni fornite dall'Amministratore delegato e il Presidente. L'affare assegnato dovrebbe pertanto affrontare le criticità gestionali rese evidenti da un continuo ritardo nell'attuazione del programma di investimenti della Sogin che determina effetti negativi sul costo della bolletta energetica. Occorre quindi valutare se ci siano le condizioni di gestione adeguate per garantire il controllo delle attività svolte dalla società. L'urgenza di procedere ad una risoluzione in tempi solleciti si giustifica dall'esigenza di mantenere i problemi gestionali separati. Tale profilo deve rimanere separato da un'altra questione che emergerà nelle prossime settimane a proposito dell'identificazione del Deposito unico nazionale. Occorrerebbe quindi richiamare l'attenzione del Governo, in qualità di azionista unico, affinché si faccia presto carico dei problemi gestionali emersi durante i lavori della Commissione – peraltro non risultanti da altre fonti di informazione – mantenendo tale problematica separata dalle eventuali polemiche che riguarderanno lo stoccaggio delle scorie nucleari. Il tema, come già rilevato, interessa la competenza della Commissione soprattutto dal punto di vista delle ricadute dei ritardi nell'attuazione degli investimenti della Sogin sulla bolletta elettrica, soprattutto tenuto conto dell'obiettivo annunciato dal Governo di ridurre del 10 per cento il costo degli oneri di sistema sulla bolletta delle imprese nel 2015.

Sottolinea, pertanto, l'importanza di trattare tale questione prima della pausa dei lavori parlamentari.

La senatrice PELINO (*FI-PdL XVII*) fa presente che se i lavori della Commissione industria producessero un effetto sulla gestione per il 2015, sarebbe opportuno riunirsi prima della pausa dei lavori parlamentari, secondo quanto proposto dal presidente Mucchetti. In tal modo si darebbe maggiore legittimazione agli approfondimenti svolti dalla Commissione nel 2014, finché gli argomenti mantengono una loro intrinseca attualità.

Il senatore CONSIGLIO (*LN-Aut*) fa presente che non si può non considerare il contrasto emerso tra i vertici della società in questione durante le audizioni svolte in sede informale nell'ambito dell'affare assegnato sulla strategia dei vertici delle principali società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato. Propone quindi di svolgere la trattazione dell'affare in questione – qualora assegnato dalla Presidenza del Senato – con estrema urgenza anche nella giornata di venerdì.

Il presidente MUCCHETTI preannuncia che, qualora la Presidenza del Senato accolga la richiesta di assegnazione dell'affare in questione, prenderà le opportune intese con il Governo per svolgerne la trattazione prima della pausa dei lavori parlamentari, convocando eventualmente la Commissione nelle giornate di domani o di venerdì.

La Commissione conviene, infine, sulla proposta del Presidente di chiedere alla Presidenza il deferimento di un affare assegnato «sulle strategie dei nuovi vertici della società Sogin S.p.A.».

IN SEDE CONSULTIVA

(1676) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 2 dicembre.

Il presidente MUCCHETTI (*PD*) ricorda di aver svolto, nella seduta di martedì 2 dicembre, in qualità di relatore, la relazione sul disegno di legge in titolo, che segnalava le misure ivi contenute sotto un duplice profilo: evitare sia aggravii amministrativi ed economici al settore produttivo dai nuovi adempimenti introdotti dal provvedimento, sia un aumento degli oneri di sistema, ossia sulla bolletta elettrica, dalle modifiche agli incentivi esistenti, alla luce dell'obiettivo annunciato dal Governo di riduzione del 10 per cento del costo di produzione per le piccole e medie imprese.

Ad integrazione di quanto già esaminato nella relazione introduttiva, evidenzia altri articoli per i profili di competenza della Commissione.

L'articolo 8 apporta alcune modifiche alla disciplina dei sistemi efficienti di utenza (SEU), di cui al decreto legislativo n. 115 del 2008, che comportano l'ampliamento della platea dei beneficiari di un regime di particolare favore. A tale categoria di sistemi di autoconsumo è infatti attribuita l'esenzione dalle componenti variabili degli oneri generali di sistema e delle tariffe di trasmissione e distribuzione, che assumono un peso molto rilevante nella bolletta elettrica.

In particolare, con l'articolo in esame viene soppresso il tetto, per l'impianto elettrico, della potenza nominale non superiore a 20 MW complessivamente installata sullo stesso sito. Inoltre, si interviene sulla disci-

plina delle condizioni che consentono l'applicazione del regime di particolare favore per i SEU realizzati in data antecedente alla data di entrata in vigore del decreto sopra citato (definiti SEESEU), prevedendo che la titolarità delle unità di produzione e di consumo di energia elettrica connesse possa essere in capo a società riconducibili al medesimo gruppo societario (e non più esclusivamente al medesimo soggetto giuridico). Tale estensione recepisce un'osservazione della Commissione X della Camera.

Per quanto di competenza, segnala che le esenzioni e i benefici tariffari in oggetto comporteranno una redistribuzione dei costi correlati all'utilizzo delle reti e degli oneri generali di sistema, con conseguente aumento della componente A3 della bolletta per gli utenti che non beneficino di tali agevolazioni.

L'articolo 45 stabilisce, al comma 1, che il sovracanone, previsto dalle leggi n. 959 del 1953 e n. 925 del 1980, si applichi agli impianti con potenza nominale media superiore ai 220 chilowatt.

Il comma 2 elimina invece la finalizzazione del sovracanone, prevista dalla legge di stabilità per il 2013, alla prosecuzione degli interventi infrastrutturali da parte dei comuni dei Bacini imbriferi montani.

Per quanto di competenza segnala che, sulla base della norma in oggetto, il canone non risulterebbe più proporzionale alla dimensione e alla potenza dell'impianto idroelettrico. Inoltre, eliminando il presupposto per l'applicazione del maggior canone, attualmente legato alla prosecuzione degli interventi infrastrutturali da parte dei Comuni, i maggiori oneri per gli operatori potrebbero non trovare più giustificazione.

Evidenzia, infine, che il tema è già all'attenzione del Governo, chiamato a disciplinare con decreto ministeriale l'entità massima dei canoni idroelettrici, così come previsto dall'articolo 37 del decreto-legge n. 83 del 2012.

L'articolo 54 promuove poi, su base sperimentale e sussidiaria, l'istituzione delle «*Oil free zone*», quali aree territoriali nelle quali si prevede la progressiva sostituzione del petrolio e dei suoi derivati con energie da fonti rinnovabili. La costituzione di tali aree – nelle quali si avviano sperimentazioni, realizzazione di prototipi e implementazione sul piano industriale di nuove ipotesi di utilizzo dei beni comuni, con particolare riguardo a quelli provenienti dalle zone montane – viene promossa dai Comuni interessati, tramite le Unioni di Comuni e le Unioni di Comuni montani di riferimento, che adottano uno specifico atto di indirizzo. Le modalità di organizzazione delle aree «*oil free*» sono rimesse alla legislazione regionale. Al riguardo è prevista, per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, la possibilità di assicurare uno specifico sostegno finanziario alle attività di ricerca, sperimentazione e implementazione delle attività produttive connesse alla costituzione di tali aree.

Sottolinea, in questo caso, la necessità che la misura venga coordinata con le strategie nazionali in materia energetica e industriale.

Il senatore GIROTTO (*M5S*) segnala che il proprio Gruppo politico sostiene, in relazione ai SEU, l'opportunità di ridurre il tetto da 20 a 10

megawatt in modo tale da favorire gli impianti di dimensioni più ridotte. Sempre sullo stesso argomento fa presente che il proprio Gruppo sarebbe favorevole ad una soluzione che preveda la qualifica di SEU ad impianti ibridi la cui quota di energia elettrica prodotta iscrivibile a fonti di energia diverse da quella rinnovabile sia fissata al cinque per cento. Infine segnala che, sempre in materia di SEU, il provvedimento in esame definisce ogni unità di consumo connesso alla rete pubblica in un unico punto. Tale definizione non è in linea con i principi stabiliti dal decreto legislativo n. 115 del 2008, che invece parla esclusivamente di cliente finale. Un'interpretazione arbitraria di unità di consumo potrebbe escludere dai benefici tariffari spettanti a SEU e SEESEU alcune infrastrutture logistiche di servizi quali centri commerciali, interporti a titolo di esempio. Occorrerebbe pertanto – per evitare tale effetto indesiderato – ritornare alla definizione di cliente finale indicata nel decreto legislativo citato. Auspica che queste osservazioni vengano riprese nel parere che verrà proposto nel proseguo dei lavori.

Non essendo pervenute ulteriori richieste di intervento, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,55.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 17 dicembre 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 97

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 9 alle ore 11

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI ASSOPORTI, CONSORZIO NAZIONALE PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI ELETTRICI ED ELETTRONICI (REMEDIA), ASSOCIAZIONE NAZIONALE RICICLATORI E RIGENERATORI MATERIE PLASTICHE (ASSORIMAP) E RETE IMPRESE ITALIA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1676 (COLLEGATO AMBIENTALE – LEGGE STABILITÀ 2014)

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 17 dicembre 2014

Plenaria

Presidenza del Vice Presidente
Raffaele RANUCCI

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285

S. 1638, approvato dalla Camera

(Parere alla 8^a Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione inizia l'esame.

Il senatore Gianpiero DALLA ZUANNA (*PD*), *relatore*, ricorda che la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha già esaminato il provvedimento in occasione della sua discussione alla Camera, esprimendo parere favorevole con due osservazioni, la prima delle quali è stata recepita dalla Commissione di merito.

Illustra quindi brevemente il contenuto del provvedimento.

L'articolo 1 dispone una delega al Governo per l'adozione di decreti legislativi di modifica e riordino del codice della strada. Sugli schemi dei decreti è prevista l'acquisizione del parere della Conferenza unificata.

L'articolo 2, comma 1, indica i principi e criteri direttivi della delega, che sono moltissimi e tendono alla riorganizzazione delle disposizioni del codice secondo criteri di coerenza e di armonizzazione con le altre norme di settore, con quelle dell'Unione europea e quelle derivanti da accordi internazionali, nonché con le norme sulla competenza delle regioni e degli enti locali.

Il comma 2 dell'articolo 2 prevede l'adozione di regolamenti di delegificazione in una serie di materie tecniche: veicoli eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità; massa limite e sagoma limite dei veicoli adibiti all'autotrasporto di carichi sporgenti; segnaletica stradale; manutenzione delle segnalazioni stradali luminose; classificazione dei veicoli, al fine di adeguarla alle nuove tipologie; procedure di modifica delle caratteristiche costruttive dei veicoli in circolazione; classificazione e utilizzazione dei veicoli in relazione all'uso; disciplina delle associazioni di amatori dei veicoli di interesse storico; uso di targhe sostitutive per motoveicoli in occasione di competizioni sportive; istruzioni tecniche per gli itinerari ciclabili.

Il comma 3 dell'articolo 2 prevede l'abrogazione delle norme di legge che disciplinano le materie oggetto di delegificazione con effetto dalla data di entrata in vigore dei regolamenti di delegificazione.

Il comma 4 prevede che il Governo modifichi il regolamento di esecuzione del codice al fine di adeguarlo al contenuto dei decreti legislativi di attuazione della delega.

Il comma 5 attribuisce a decreti dirigenziali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il compito di stabilire le istruzioni tecniche per i procedimenti amministrativi previsti dai regolamenti di delegificazione di cui al comma 2 e dal regolamento di esecuzione del codice.

L'articolo 3 prevede la possibilità per il Governo di adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi e reca le clausole di invarianza finanziaria.

In conclusione, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*), che riprende, nella parte in cui è ancora attuale, il parere già approvato dalla Commissione in occasione della discussione del provvedimento alla Camera.

Il senatore Daniele Gaetano BORIOLI (*PD*) condivide la proposta di parere formulata dal relatore.

Con riferimento alla osservazione di cui alla lettera *a*), osserva tuttavia – in qualità di relatore sul provvedimento presso la 8^a Commissione – che la mancata previsione dei medici di base tra i soggetti abilitati all'accertamento dei requisiti psico-fisici per il conseguimento della patente è motivata dalla preoccupazione che i medici di base, per il loro rapporto con la persona oggetto di esame, possano non essere del tutto imparziali nelle loro valutazioni.

Ove tale indicazione fosse accolta dalla 8^a Commissione, occorrerebbe pertanto prevedere procedure che garantiscano la piena terzietà di tali figure professionali nell'esercizio delle funzioni loro attribuite.

Giovanni MONCHIERO (*SCpI*) condivide le preoccupazioni manifestate dal collega Borioli e richiama il particolare rapporto di dipendenza che spesso lega il medico di base al proprio paziente, che può revocarlo in qualsiasi momento; sarebbe quindi estremamente cauto nell'estendere a tale categoria professionale le competenze ipotizzate.

Il senatore Gianpiero DALLA ZUANNA (*PD*), *relatore*, pur comprendendo le osservazioni dei colleghi, rileva come in assenza del medico di base si esponano gli esaminandi ad una valutazione da parte di un medico che nulla conosce della persona e che non è quindi in grado di giudicare l' idoneità o meno alla guida; tanto varrebbe allora non prevedere affatto l' accertamento dei requisiti psico-fisici. Ritiene che presso la Commissione di merito si possano definire le opportune misure di garanzia in tale ambito.

Raffaele RANUCCI, *presidente*, considera ragionevoli entrambe le posizioni espresse dai colleghi. Ritiene tuttavia che solo la partecipazione del medico di base alla procedura valutativa possa garantire un'effettiva ed efficace valutazione dei soggetti richiedenti; auspica pertanto che la Commissione di merito, ove decida di tenere conto dell'osservazione formulata, individui le opportune misure volte a fugare le preoccupazioni di parzialità manifestate.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 14,15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 14,15 alle ore 14,20.

ALLEGATO

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (S. 1638, approvato dalla Camera)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge S. 1638, approvato dalla Camera dei deputati, recante: «Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285»;

rilevato che:

il provvedimento reca prevalentemente disposizioni in materia di sicurezza stradale, che la giurisprudenza costituzionale riconduce alla competenza esclusiva dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza (articolo 117, secondo comma, lettera *h*), della Costituzione) (sentenze n. 428 del 2004 e n. 9 del 2009); quanto alla disciplina delle sanzioni amministrative per le infrazioni al codice della strada, si applica il principio generale secondo cui la competenza a stabilire le sanzioni rientra in quella a porre i precetti la cui violazione viene sanzionata (sentenza n. 428 del 2004); per le successive fasi contenziose, amministrativa e giurisdizionale, viene in rilievo la competenza legislativa esclusiva dello Stato nelle materie della giustizia amministrativa e della giurisdizione (articolo 117, secondo comma, lettera *l*), della Costituzione);

sugli schemi dei decreti legislativi per il riordino della disciplina del codice della strada, come pure sugli schemi degli eventuali decreti legislativi integrativi e correttivi, è previsto il parere della Conferenza unificata (art. 1, comma 1; art. 3, comma 1);

tra i criteri direttivi che il Governo è chiamato a seguire nell'esercizio della delega legislativa per il riordino della disciplina del codice della strada c'è quello della riorganizzazione del codice della strada secondo criteri di coerenza e di armonizzazione, tra l'altro, con le norme relative alle competenze delle regioni e degli enti locali, con particolare attenzione ai poteri dello Stato nei confronti degli enti proprietari e gestori delle strade (art. 2, comma 1, lett. *a*));

tra i medesimi criteri direttivi c'è altresì quello del «riordino della normativa concernente gli strumenti di pianificazione della mobilità, della circolazione e della sicurezza stradale, anche al fine di rendere più efficiente e sostenibile la mobilità, con la previsione di un unico strumento di programmazione per ciascun ente territoriale competente, per il proprio

livello di governo, e con l'introduzione di adeguate modalità di raccordo e coordinamento tra strumenti di pianificazione relativi a livelli territoriali diversi, nonché con la previsione di meccanismi sanzionatori per gli enti inadempienti, anche attraverso la riduzione progressiva ovvero l'esclusione dai finanziamenti eventualmente previsti dai piani sovraordinati» (art. 2, comma 1, lett. *f*);

con riferimento al medesimo criterio direttivo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *f*), relativo alla pianificazione della mobilità, della circolazione e della sicurezza stradale, rileva anche l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, che attribuisce la materia «Governo del territorio» alla competenza legislativa concorrente tra lo Stato e le Regioni;

sempre tra i criteri direttivi, l'articolo 2, comma 1, lett. *u*), indica quello della «revisione dei soggetti abilitati all'accertamento dei requisiti psicofisici per il conseguimento della patente, prevedendo l'esclusione dei medici in quiescenza»: in sede di tale revisione potrebbe essere opportuno includere tra i soggetti abilitati anche i medici di base dei soggetti richiedenti, i quali sono coloro che meglio sono in grado di giudicare dell'idoneità alla guida dei singoli individui, in quanto ne conoscono lo stato di salute e le caratteristiche attitudinali;

l'articolo 2, comma 5, prevede che, con decreti dirigenziali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono stabilite istruzioni tecniche attuative per i procedimenti amministrativi disciplinati dai regolamenti di cui ai commi 2 e 3, concernenti le modalità di semplificazione delle procedure e la dematerializzazione della relativa documentazione, anche attraverso lo sviluppo delle procedure informatizzate svolte dal Centro elaborazione dati del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

il medesimo comma 5 prevede che sugli schemi dei decreti dirigenziali anzidetti, nel caso in cui abbiano per oggetto procedimenti di competenza delle regioni e degli enti locali, sia sentita la Conferenza unificata;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 2, comma 1, lett. *u*), si valuti l'opportunità di prevedere che, tra i soggetti abilitati all'accertamento dei requisiti psico-fisici per il conseguimento (o il rinnovo) della patente, siano inclusi, per le ragioni chiarite nelle premesse, anche i medici di base dei soggetti richiedenti, la cui organizzazione compete alle regioni nell'ambito del servizio sanitario;

b) si valuti l'opportunità di prevedere l'intesa in sede di Conferenza unificata, in luogo del parere, nell'esercizio della delega in materia della pianificazione della mobilità, della circolazione e della sicurezza stradale (di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *f*);

c) all'articolo 2, comma 5, si valuti l'opportunità di prevedere l'acquisizione dell'intesa, e non il semplice parere, della Conferenza unificata sugli schemi di decreti dirigenziali ivi previsti, nel caso in cui abbiano per oggetto procedimenti di competenza delle regioni e degli enti locali.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 17 dicembre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Roberto FICO

Intervengono Mary HOCKADAY, responsabile della Newsroom della BBC, e Adrian VAN-KLAVEREN, controller della BBC.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione della responsabile della Newsroom della BBC, Mary Hockaday
(Svolgimento e conclusione)

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Mary HOCKADAY, *responsabile della Newsroom della BBC*, e Adrian VAN-KLAVEREN, *controller della BBC*, svolgono una relazione al termine della quale interviene, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, il deputato Pino PISICCHIO (*Misto*).

Mary HOCKADAY, *responsabile della Newsroom della BBC*, e Adrian VAN-KLAVEREN, *controller della BBC*, rispondono ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Mercoledì 17 dicembre 2014

Plenaria
(pomeridiana)

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

La seduta inizia alle ore 14,45.

Audizione di Sebastiano Ardita, già Direttore della Direzione generale dei detenuti e del trattamento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria
(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, introduce l'audizione del Procuratore Sebastiano Ardita, già Direttore della Direzione generale dei detenuti e del trattamento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Sebastiano ARDITA, *già Direttore della Direzione generale dei detenuti e del trattamento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica)

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,30.

**COMITATO MAFIA, GIORNALISTI
E MONDO DELL'INFORMAZIONE**

Il Comitato Mafia, giornalisti e mondo dell'informazione si è riunito dalle ore 11,30 alle ore 12,15.

Plenaria

(notturna)

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

La seduta inizia alle ore 21,05.

Audizione del sindaco di Roma, Ignazio Marino

(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione del sindaco di Roma, Ignazio Marino.

Ignazio MARINO, *sindaco di Roma*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni la presidente Rosy BINDI, i senatori Enrico BUEMI (*PLA-PSI-MAIE*), Corradino MINEO (*PD*), Salvatore Tito DI MAGGIO (*GAL*), Franco MIRABELLI (*PD*), Mario Michele GIARRUSSO (*M5S*), Stefano ESPOSITO (*PD*) e i deputati Giulia SARTI (*M5S*), Alessandro NACCARATO (*PD*), Marcello TAGLIALATELA (*FDI-AN*), Francesco D'UVA (*M5S*), Angelo ATTAGUILE (*LNA*), Claudio FAVA (Misto) e Laura GARAVINI (*PD*).

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 0,25.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria**

Mercoledì 17 dicembre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giacomo Antonio PORTAS

indi del Vice Presidente
Alessandro PAGANO

Intervengono Fabrizia LAPECORELLA, direttore generale delle finanze, e Massimo DE VECCHIS, dirigente dell'ufficio IV direzione sistema informativo della fiscalità.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale

Audizione del direttore generale delle finanze, Fabrizia Lapecorella
(Svolgimento e conclusione)

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione e dà, quindi, la parola alla professoressa Lapecorella.

Fabrizia LAPECORELLA, *direttore generale delle finanze*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Michele PELILLO (PD) e Alessandro PAGANO (NCD), i senatori Raffaella BELLOT (LN-Aut) e Salvatore SCIASCIA (FI-Pdl XVII) e Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*.

Fabrizia LAPECORELLA, *direttore generale delle finanze*, e Massimo DE VECCHIS, *dirigente ufficio IV direzione sistema informativo della fiscalità*, rispondono ai quesiti posti.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, nel ringraziare tutti i presenti, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 10,05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Presidenza del Presidente
Giacomo Antonio PORTAS

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 10,05 alle ore 10,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 17 dicembre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lello DI GIOIA

La seduta inizia alle ore 9.

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare

Audizione di rappresentanti dell'Enasarco

(Seguito e conclusione)

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che è presente per l'ENASARCO il dott. Brunetto Boco, presidente, accompagnato dal dott. Carlo Bravi, direttore generale, dal dott. Gianroberto Costa, vicepresidente, dal dott. Giovanni Maggi, vicepresidente, dalla dott.ssa Carolina Farina, dirigente servizio bilancio, dal dott. Raffaele Marmo, dirigente del servizio comunicazione e dalla dott.ssa Anna Maria Selvaggio, assistente del Presidente.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni, a più riprese, il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, e il senatore Sergio PUGLIA (M5S).

Intervengono Brunetto BOCO, *presidente dell'ENASARCO*, e Carlo BRAVI, *direttore generale*, che si riservano di inviare risposte scritte ai quesiti posti.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente dell'ENASARCO, per la partecipazione all'odierna seduta, dispone che il testo integrale dell'intervento del Sen. Puglia sia pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna

Variatione nella composizione della Commissione

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, comunica che la Presidente della Camera, in data 12 dicembre 2014, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, la deputata Colomba MONGIELLO, in sostituzione del deputato Siro MARROCU, dimissionario.

La seduta termina alle ore 10,15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Mercoledì 17 dicembre 2014

Plenaria

Presidenza del Vice Presidente
Stefano VIGNAROLI

La seduta inizia alle ore 14,10.

Audizione del Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, Ammiraglio Felicio Angrisano

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Stefano VIGNAROLI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, Ammiraglio Felicio Angrisano, accompagnato dal Capo del Reparto ambientale marino, Capitano di Vascello Aurelio Caligiore.

Felicio ANGRISANO, *Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera*, e Aurelio CALIGIORE, *Capo del Reparto ambientale marino*, svolgono relazioni.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Francesco SCALIA (*PD*), Laura PUPPATO (*PD*) e il deputato *Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Felicio ANGRISANO, *Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera*, e Aurelio CALIGIORE, *Capo del Reparto ambientale marino*, rispondono ai quesiti posti.

Il deputato Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15.

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 17 dicembre 2014

Plenaria

84ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
Giacomo STUCCHI

La seduta inizia alle ore 11,35.

Esame della relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007 sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 1º semestre 2014

I deputati VILLECCO CALIPARI (*PD*) e FERRARA (*SEL*) procedono all'illustrazione del documento all'ordine del giorno. Si svolge quindi una discussione nella quale intervengono il presidente STUCCHI (*LN-Aut*) e il deputato VITELLI (*SCpI*).

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,55.

Plenaria

85ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
Giacomo STUCCHI

La seduta inizia alle ore 16.

Audizione del Direttore dell’Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), dottor Alberto Manenti

Il Comitato procede all’audizione del Direttore dell’Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), dottor Alberto MANENTI, il quale svolge una relazione e risponde successivamente alle osservazioni e ai quesiti formulati dal presidente STUCCHI (*LN-Aut*), dai senatori ESPOSITO (*NCD-UDC*) e MARTON (*M5S*) e dai deputati FERRARA (*SEL*), TOFALO (*M5S*), VILLECCO CALIPARI (*PD*) e VITELLI (*SCpI*).

La seduta termina alle ore 19,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

Mercoledì 17 dicembre 2014

Presidenza del Presidente
Giuseppe FIORONI

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari, si è riunito dalle ore 20,50 alle ore 21.

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giuseppe FIORONI

La seduta inizia alle ore 21.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che i tre magistrati designati dal Comitato di presidenza del Consiglio superiore della magistratura hanno prestato il loro consenso a collaborare con la Commissione. Si tratta della dottoressa Antonietta Picardi, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale dell'Aquila, della dottoressa Antonia Giammaria, magistrato distrettuale requirente della Procura generale presso la Corte di appello di Roma e del dottor Massimiliano Siddi, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Viterbo.

Come concordato nella precedente riunione, per il perfezionamento dell'incarico si procederà ad informare il Ministro della giustizia e a richiedere con urgenza l'autorizzazione del CSM, chiedendo altresì che i

suddetti magistrati possano iniziare il proprio incarico già nelle more dell'iter autorizzatorio.

Nel corso della riunione odierna l'Ufficio di presidenza ha deliberato di avvalersi altresì della collaborazione del dottor Gianfranco Donadio, già Procuratore nazionale antimafia aggiunto, allo stato fuori ruolo presso la Commissione monocamerale di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali.

La collaborazione è a tempo parziale in pendenza del suo attuale incarico presso la citata commissione monocamerale e successivamente a tempo pieno.

Al pari dei precedenti, anche l'incarico al dottor Donadio non comporta la corresponsione di indennità, salvo i rimborsi spese.

L'Ufficio di presidenza, nella riunione odierna, ha inoltre deliberato di incaricare il tenente colonnello dei Carabinieri Massimo Giraudo di riprendere e completare le indagini sul caso Moro già condotte per la Commissione stragi fino al 2001, in modo da ultimare il lavoro intrapreso allora e fornire alla Commissione ulteriori elementi di informazione.

Sempre nel corso dell'odierna riunione dell'Ufficio di presidenza si è convenuto di affidare alla dottoressa Tintisona il compito di interessare i competenti uffici della Polizia di Stato (e, in particolare, la polizia scientifica) affinché verifichino quali accertamenti è possibile esperire con riferimento alle vetture coinvolte nella strage di via Fani delle quali la Commissione ha acquisito la disponibilità. Si tratta, in particolare, della Fiat 128 «giardinetta» con targa diplomatica utilizzata dai brigatisti, della Fiat 130 a bordo della quale viaggiava Aldo Moro e dell'Alfetta utilizzata dagli uomini della scorta.

Comunica inoltre che il Nucleo speciale della Guardia di Finanza presso le Commissioni parlamentari d'inchiesta ha messo a disposizione della Commissione, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il maresciallo capo Giovanni Maceroni, che – come convenuto nell'odierna riunione dell'Ufficio di presidenza – sarà addetto alla gestione dell'archivio della Commissione in aggiunta ai marescialli capi Andrea Casertano e Bonifacio Stoduto.

Ricorda che, come concordato nella seduta del 2 dicembre scorso, i componenti della Commissione che intendono formulare quesiti al senatore Flamigni possono trasmetterli alla Segreteria della Commissione. Sino ad oggi sono pervenuti solo i quesiti del deputato Grassi. L'invio di tutti i quesiti pervenuti avverrà il prossimo venerdì 19 dicembre.

Comunica che, con lettera del 5 dicembre scorso, pervenuta il successivo 9 dicembre, il Ministero dell'interno ha comunicato che sono state definite le procedure di declassifica di sette note del SISDE, consegnate dal Ministro Alfano nel corso della sua audizione del 19 novembre. Tali note, già classificate «segrete», sono pertanto ora liberamente consultabili.

Comunica altresì che, con nota pervenuta il 9 novembre, l'archivio storico della Camera ha trasmesso gli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2 che, in base agli indici pubblicati, riguardano il caso Moro, nonché l'indice della documentazione prodotta

o acquisita dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sui risultati della lotta al terrorismo e sulle cause che hanno impedito l'individuazione dei responsabili delle stragi, che ha operato nella IX legislatura (cd. «Commissione Bianco»). Tale documentazione è liberamente consultabile.

Con nota pervenuta il 16 dicembre 2014, il Presidente del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, ha trasmesso la documentazione richiesta con riferimento al segreto di Stato sul caso Toni-De Palo. Ai sensi dell'articolo 37, comma 2, della legge n. 124 del 2007 tale documentazione è classificata segreta.

Con nota pervenuta il 16 dicembre 2014, l'ispettore Enrico Rossi ha trasmesso una memoria di sintesi dell'attività di indagine svolta con riferimento alla lettera anonima inviata nel 2010 al quotidiano La Stampa. Considerato che la memoria contiene riferimenti alla vita privata di persone, tale documentazione è classificata segreta.

Informa che in data odierna è stata trasmessa dalla segreteria del Vice Presidente del Consiglio superiore della Magistratura una nota di Achille Lucio Gaspari concernente il caso Moro. La nota è liberamente consultabile.

Per quanto riguarda il programma delle prossime audizioni, segnala infine che il Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, ha dato la propria disponibilità ad intervenire in audizione per mercoledì 21 gennaio 2015, alle ore 14.30, mentre l'audizione del senatore Ferdinando Imposimato avrà luogo giovedì 29 gennaio 2015, alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Giuseppe FIORONI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Audizione di Rosario Priore

(Svolgimento e conclusione)

Giuseppe FIORONI, *presidente*, introduce l'audizione del dottor Rosario Priore.

Rosario PRIORE svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti Giuseppe FIORONI, *presidente*, i deputati Paolo BOLOGNESI (PD), Gero GRASSI (PD), Gianluca PINI (LNP), Marco CARRA (PD) e Claudio COMINARDI (M5S) e i senatori Paolo CORSINI (PD), Luigi COMPAGNA (A.P. NCD-UDC), Federico FORNARO (PD) e Miguel GOTOR (PD), ai quali risponde a più riprese Rosario PRIORE.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, ringrazia il dottor Priore e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 23,45.

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 313 di giovedì 20 novembre 2014, seduta n. 12 delle Commissioni congiunte 3^a (Affari esteri, emigrazione) del Senato della Repubblica e III (Affari esteri e comunitari) della Camera dei deputati, è apportata la seguente modificazione alla pagina 4:

– alla quattordicesima riga sostituire le parole: «il deputato PORTA (*PD*)» con le seguenti: «i deputati PORTA (*PD*) e NICOLETTI (*PD*)».

